

UNIVERSAL PICTURES, MIRAMAX e BLUMHOUSE PRODUCTIONS Presentano

Una Produzione A MALEK AKKAD

In Associazione con ROUGH HOUSE PICTURES

JAMIE LEE CURTIS

HALLOWEEN

JUDY GREER
WILL PATTON
HALUK BILGINER
VIRGINIA GARDNER
E per la prima volta sullo schermo
ANDI MATICHAK

Produttori Esecutivi
ZANNE DEVINE
DAVID THWAITES
JOHN CARPENTER
JAMIE LEE CURTIS
JEANETTE VOLTURNO
COUPER SAMUELSON
DANNY McBRIDE
DAVID GORDON GREEN
RYAN FREIMANN

Prodotto da
MALEK AKKAD, p.g.a.
JASON BLUM, p.g.a.
BILL BLOCK, p.g.a.

Basato sui Personaggi Creati da
JOHN CARPENTER e DEBRA HILL

Sceneggiatura
JEFF FRADLEY & DANNY McBRIDE & DAVID GORDON GREEN

Regia
DAVID GORDON GREEN

Note di Produzione

In **Halloween**, JAMIE LEE CURTIS torna a interpretare il suo iconico ruolo di Laurie Strode, che si trova al confronto finale con Michael Myers, la figura mascherata che l'ha perseguitata sin da quando è a malapena sfuggita alla sua follia omicida in una notte di Halloween di quarant'anni fa.

Il Maestro dell'horror JOHN CARPENTER è il produttore esecutivo e anche il consulente creativo di questo nuovo film, unendo così le forze con l'attuale produttore di punta del cinema horror, JASON BLUM (*Scappa: Get Out, Split, La Notte del Giudizio, Paranormal Activity*).

Ispirandosi al classico di Carpenter, i realizzatori: DAVID GORDON GREEN (*Stronger – Io Sono Più Forte*), qui anche in qualità di regista, DANNY MCBRIDE (“Eastbound & Down” della HBO) e JEFF FRADLEY (“Vice Principals” della HBO), hanno realizzato una storia che segna un nuovo percorso sulla traccia del film del 1978. Basato sui personaggi creati da Carpenter e DEBRA HILL, alla produzione di **Halloween** ha partecipato anche MALEK AKKAD, la cui Trancas International Films ha lavorato sulla serie di *Halloween* sin dal principio, e BILL BLOCK (*Bad Moms – Mamme Molto Cattive, District 9*).

Alla Curtis si affiancano nel film: JUDY GREER (*Jurassic World, Ant-Man*) nei panni di Karen, la figlia di Laurie che le è stata portata via da bambina e che continua a passare dalla paranoia alla simpatia per la madre; la nuova arrivata ANDI MATICHAK, Allyson, figlia adolescente di Karen che sta cercando di superare la spaccatura tra la madre e la nonna; WILL PATTON (la serie “Falling Skies” e *Armageddon – Giudizio Finale*) l'agente Hawkins, che era un giovane poliziotto la notte in cui Michael Myers fu preso in custodia 40 anni prima; HALUK BILGINER nel ruolo del Dr. Sartain, lo psichiatra che ha supervisionato la detenzione di Michael per decenni; VIRGINIA GARDNER (la serie di Hulu “The Runaways”) è Vicky, la migliore amica di Allyson sin da quando erano ragazze; e l'attore, ma anche stunt-man, JIM COURTNEY (*Cuori Ribelli*), che interpreta Michael Myers / Il Mostro. Inoltre anche NICK CASTLE (*Halloween – La Notte delle Streghe*) appare in un cameo nei panni del Mostro.

Ad affiancare Green dietro la cinepresa, c'è un gruppo di creativi di grande esperienza tra cui il direttore della fotografia MICHAEL SIMMONDS (*Paranormal Activity 2, Cell*), lo scenografo RICHARD WRIGHT (*Mud, All the Real Girls*), il truccatore, già premio Oscar®, CHRISTOPHER NELSON (*Suicide Squad, Avengers: Infinity War*), il montatore TIM ALVERSON (*Insidious – L'Ultima Chiave, Orphan*), la costumista EMILY GUNSHOR (la serie TV “The Last O.G.” e *Salt*) e i compositori CODY CARPENTER (“Masters of Horror” in televisione) e DANIEL DAVIES (*Condemned*) a cui si è unito lo stesso John Carpenter.

ZANNE DEVINE (*Tonya*), DAVID THWAITES (*Il Cigno Nero*), JEANETTE VOLTURNO (*Scappa: Get Out*), COUPER SAMUELSON (la serie di *The Purge – La Notte del Giudizio*), RYAN FREIMANN (*The Hatred*), John Carpenter and Curtis sono produttori esecutivi del film. Green and McBride si sono affiancati anche loro come produttori esecutivi con il loro marchio Rough House Pictures.

Universal Pictures distribuisce in tutto il mondo *Halloween*, una produzione Trancas International Films, Blumhouse Productions e Miramax.

LA PRODUZIONE

Azzerare gli eventi:

Halloween ha inizio

Malek Akkad, la cui società di produzione di famiglia, la Trancas International Films, ha prodotto la serie di *Halloween* sin dal principio, era predisposto a dare nuova vita alla storia e ha trovato in Jason Blum un partner creativo che ne condivideva il pensiero. Il produttore, la cui Blumhouse Productions ha realizzato successi come *Scappa: Get Out* e *Split*, oltre ai film della serie *The Purge – La Notte del Giudizio*, aveva già un accordo di prelazione con il distributore Universal Pictures. Impressionato dalla capacità di Blum di unire il terrore più assoluto ad una qualità realizzativa impeccabile, Akkad era ansioso di imbarcarsi in un progetto con un collega che condivideva una profonda passione per la creazione di suo padre... e che allo stesso

tempo fosse in grado di aiutarlo a portare una ventata di novità nel franchise.

Akkad ci ha raccontato qualche retroscena su come tutto incredibilmente ebbe inizio 40 anni fa: “Il film originale è nato quando mio padre, Moustapha Akkad, e un gentiluomo di nome Irwin Yablans hanno fondato una compagnia di distribuzione: la Compass International Pictures. Stavano cercando qualche progetto che potessero auto-finanziare e distribuire ed erano fan di uno dei primi lavori di John Carpenter: *Distretto 13: Le Brigade della Morte*. Decisero così di fissare un incontro con John, che aveva un concept per un film low budget chiamato *The Babysitter Murders*. Si accollarono il rischio, e il resto è storia.”

Carpenter ricorda quei primi anni. “Il distributore mi ha chiesto se potevo realizzare il film per 200.000 dollari, e io ho detto: ‘Certo che posso! Voglio solo il controllo creativo e il mio nome in cima ai titoli!’”. Riflettendo su quello a cui aveva dato vita con la co-sceneggiatrice Debra Hill, Carpenter si rese conto del perché il pubblico continuasse ad essere terrorizzato da questo tipo di incarnazione della paura. “Michael Myers, con la sua maschera e l’uniforme da benzinaio, è un personaggio che sta a cavallo tra l’essere umano e il soprannaturale. È l’incarnazione del male, è spietato e non c’è alcuna argomentazione o preghiera a Dio che ti possa salvare. Ha un unico scopo: ucciderti. Michael Myers è una forza implacabile della natura, sta arrivando e devi toglierti dalla sua strada.”

Da grande fan del primo *Halloween – La Notte delle Streghe*, Blum ritiene che sia uno dei film horror meglio realizzati di sempre e non aveva alcun interesse nel dare vita a questo progetto senza che partecipasse anche il regista che era stato fonte d’ispirazione per gran parte della sua carriera. “Ottenere la benedizione di John Carpenter era un prerequisito chiave per il coinvolgimento della Blumhouse in questo film.” -ricorda Blum- “Non avevo alcuna intenzione di continuare il franchise di *Halloween* senza di lui. Quindi, la prima persona da cui sono andato era John. Gli chiesi: ‘Vuoi salire a bordo?’ E lui accettò di buon grado.”

Blum ha promesso a Carpenter (che definisce Blum ‘il LeBron James del cinema horror’) che non sarebbero andati avanti fino a quando non fosse stato convinto sia del regista che della sceneggiatura che stavano sviluppando. Blum conosceva un cineasta in particolare che pensava sarebbe potuto essere interessato, e quando si fece avanti

scoprì che David Gordon Green non solo desiderava dirigere *Halloween*, ma avrebbe voluto anche partecipare, insieme ai suoi vecchi compagni di scrittura, alla stesura della sceneggiatura.

“Alla Blumhouse siamo fermamente convinti che non sia necessario un grande regista di film horror per realizzare grandi film horror” -afferma il produttore- “Hai bisogno di un **grande** regista. Ho ammirato David sin dal suo primo film, *George Washington*, e mi sono messo in contatto con lui in varie occasioni sperando di attirarlo in un nostro progetto. *Halloween* è stato l’esca giusta. David si adatta molto bene alla nostra filosofia: se sei un bravo regista, possiamo aiutarti a creare un grande film horror.”

Quando si è arrivati a realizzare un capitolo che avrebbe risvegliato il franchise, i produttori hanno abbracciato questa idea di utilizzare un regista non di genere. “Dopo averne incontrati così tanti e aver ascoltato varie opinioni, sono stato in grado di coinvolgere Jason che ha avuto il merito di aver portato nel progetto.” -racconta Akkad- “Sono stato un fan di David per anni e prima ancora di incontrarlo pensavo che sarebbe stata un’incredibile opportunità. Jeff, Danny e David sono arrivati e hanno dato il via; il resto sarà storia.”

Secondo Blum, è proprio l’assenza di motivazioni nelle azioni di Michael Myers che è così terrificante. Infatti era completamente d’accordo con l’idea degli altri collaboratori che questo dovesse essere l’ultimo confronto tra Laurie e Michael, e che il film avrebbe fatto tabula rasa. “d’accordo al 100% con questa idea di base, quello che ho esposto a Jeff, Danny e David era di creare un nuovo film di *Halloween*. Gli ho detto di pensare a cosa li avrebbe eccitati maggiormente e cosa gli sarebbe piaciuto vedere di più. È stata loro l’idea di rendere il film una continuazione del primo *Halloween*.”

Green ricorda che l’audizione con Blum è stato uno dei momenti più cruciali della sua carriera. “Ricordo vividamente quel momento, mi sono alzato la mattina e ho visto questa e-mail di Jason che mi chiedeva di entrare nel franchise di *Halloween*. Mi sono sentito immediatamente un senso di vertigine, come quando ti trovi sul bordo di una scogliera e senti le gambe molli. Mi ricordavo di quell’entusiasmo da bambino quando mi intrufolavo nei film che non avrei dovuto guardare, *Halloween – La Notte delle Streghe* era l’apice della categoria.”

Block, che ha prodotto film molto eterogenei dai provocatori *District 9* ed *Elysium* a quelli per il grande pubblico come *Bad Moms – Mamme Molto Cattive*, è stato d'accordo con i suoi colleghi produttori sul fatto che Green fosse la scelta ideale per dirigere il film. “Si vedono pochi registi spaziare tra i generi come ha fatto David nel corso della sua carriera. Da un lato ha questa sorta di comprensione accademica, ma allo stesso tempo è in grado di superare tutto ciò che è stato fatto prima. Ha fatto suo il film e gli ha fatto fare un enorme passo in avanti tanto da alzare l'asticella per chi verrà dopo.”

Il produttore è convinto che lo scontro tra Michael Myers e Laurie Strode è quello per cui il pubblico ha aspettato a lungo e Green ha superato le sue aspettative. “Vai al cinema per provare un brivido assoluto e per restare sorpreso. Il percorso, specialmente in questo episodio, e il confronto tra i due, per cui si è atteso per 40 anni, è molto soddisfacente.”

Amici e Scrittori:

Fradley, McBride & Green

Per gli sceneggiatori Jeff Fradley, Danny McBride e David Gordon Green, l'idea che proprio i personaggi più amati dallo zoccolo duro dei fans del capolavoro del 1978 di John Carpenter, non fossero tra gli architetti della storia che avrebbe riportato in vita *Halloween*, era semplicemente impensabile.

Amici stretti e collaboratori creativi fin dai loro primi giorni di studio alla North Carolina School of the Arts, gli sceneggiatori sono partiti da una premessa incredibilmente semplice, ma geniale: hanno immaginato cosa sarebbe successo se Michael Myers fosse stato catturato alla fine di *Halloween – La Notte delle Streghe* e se Laurie e Michael non fossero stati effettivamente fratello e sorella, ma piuttosto due estranei il cui incontro casuale avrebbe cambiato l'arco delle loro vite? Cosa ne sarebbe stato della storia iniziata alla fine degli anni '70 e come sarebbe cambiata la prospettiva narrativa dell'eroina e del suo antagonista?

Come per tanti altri per cui *Halloween* è stato una sorta di 'droga horror', Fradley

riassume i suoi sentimenti per questa finestra su un male incomprensibile: “Ricordo che Michael Myers mi ha spaventato a morte. Non capivo chi fosse questo uomo con la maschera bianca, e continuavo a ripensarci.” Riflettendo sull’influenza che questo film ha avuto sulla sua carriera, lo scrittore e produttore afferma: “Ne sono rimasto ossessionato da bambino e questo si è trasformato nel mio girovagare con una videocamera cercando di creare la mia versione di *Halloween*.”

McBride afferma che lui e i suoi amici scrittori non avevano alcun interesse nel rifare *Halloween – La Notte delle Streghe*, ma piuttosto erano attratti nello spostare la storia in una direzione mai considerata prima. “Abbiamo pensato che Laurie Strode fosse un modo interessante per farlo, quindi perché non trovare una nuova linea temporale che potesse connettersi al primo film ed esplorare un percorso diverso. Sapevamo che se avessimo intrapreso una svolta così decisa, avremmo dovuto cambiare le cose in modo da non finire per ripercorre il sentiero già imboccato da altri prima di noi.”

Mentre procedevano con la stesura non avevano ancora l’approvazione finale di Carpenter per la loro sceneggiatura e non avevano nemmeno idea se la stessa Laurie Strode, l’impavida Jamie Lee Curtis, fosse interessata a riprendere i panni del personaggio che aveva definito la sua carriera professionale e suscitato compassione e rispetto da legioni di fans. “Abbiamo cercato di scrivere un personaggio che pensavamo potesse essere interessante per lei come attrice.” -spiega McBride- “Pensavo che per lei potesse essere un modo interessante di rivisitare quel personaggio e poi, onestamente, la morte di Laurie in *Halloween – La Resurrezione* non mi sembrava plausibile. Mi sembrava che ci fosse un modo per superarla.”

Con lo script in mano e madidi di sudore, gli amici avevano finalmente la possibilità di portare la loro storia direttamente al Maestro dell’Orrore, che era stato consulente creativo sugli altri capitoli di *Halloween*, ma che da allora non aveva più diretto nessun altro film della serie. “Abbiamo incontrato John direttamente quando gli abbiamo presentato la nostra versione.” -racconta McBride- “È stato snervante confrontarti con uno dei tuoi idoli e dirgli: ‘Tu hai creato Michael Myers e Laurie Strode, e ora noi abbiamo l’ardire di pensare che abbiamo un’idea... questa potrebbe essere la storia che parte da dove l’hai lasciata...’ C’è da dire che è stato molto ricettivo e gentile

con noi, ed era il meglio che potessimo sperare.”

Era fondamentale per i tre uomini che Carpenter fosse dei loro, perché continuavano a domandarsi, se non lo fosse stato che avrebbero fatto? “Se volevamo continuare a essere autentici e rispettare il film di John del 1978, come ci eravamo prefissati, dovevamo avere la sua benedizione e avremmo dovuto baciare le mani del padrino.” -riassume Green- “L’incontro andò alla grande e lui espose anche alcune idee e alcune preoccupazioni e come in ogni sana conversazione creativa, ne discutemmo.”

È stato allora che la professionalità è andata a farsi benedire e ci siamo trasformati totalmente in dei fans. “Ad un certo punto il suo cellulare si è spento mentre stavamo parlando,” -racconta Green- “e praticamente sembrava di essere dentro *Halloween*. Quello è stato il momento in cui ho perso l’aplomb. Ho mantenuto la calma fino ad allora, ma in quel momento ho realizzato esattamente dove ero e con chi stavo parlando e, una volta saputo che era a bordo, era giunto il momento per la prossima sfida di quella conversazione: convincerlo a scrivere la colonna sonora.”

Fradley ricorda il giorno in cui il produttore esecutivo è arrivato sul set di *Halloween* durante le riprese ed è stato un déjà vu sia per il produttore che per la protagonista: “Quando Carpenter è arrivato e ha incontrato Jamie, stavamo girando una scena in cui Laurie corre fuori e affronta Michael Myers. Jamie ha spiegato che ha vissuto la stessa sensazione di 40 anni prima e che l’ha praticamente riportata al set di Carpenter. C’era una scena simile anche in quel film, e mentre stava girando la nostra versione, sentiva tutte quelle emozioni rimontargli dentro.

Nulla nella carriera degli sceneggiatori, avrebbe potuto prepararli a vivere la riunione dei protagonisti di quel terrificante capolavoro di tanti anni fa. “Abbiamo divorato documentari, libri, tutto ciò su cui avevamo potuto mettere le mani che parlasse *Halloween*.” -dice McBride- “Sapevamo molto sulla sua realizzazione, ma vedere le persone interagire dal vivo, vedere John e Jamie Lee salutarsi a vicenda, e sparare cazzate con Nick Castle, è stato come dare una sbirciatina a tre persone che hanno creato qualcosa di così iconico da durare per così tanto tempo.”

Da parte sua, Green si è ritrovato senza parole molte volte durante la realizzazione. “Quello che non riuscivo a superare era il mio io dodicenne che era entusiasta di stare sul set con Jamie Lee, borbottava nelle conversazioni con John

Carpenter e rideva istericamente quando si presentava Nick Castle. La realizzazione di tutti questi sogni d'infanzia è diventata evidente quando ho camminato sul set. Questo è stato un plus valore che ho portato a questo progetto e un grande motore per il mio entusiasmo per tutto questo.”

Alla fine della giornata c'erano solo due persone che sapevamo di dover impressionare positivamente: la Curtis e Carpenter. Fortunatamente entrambi erano dei fans della sceneggiatura e del film stesso. “Hanno scritto alcuni nuovi personaggi affascinanti e hanno realizzato bene il film.” -li elogia Carpenter- “Ci sono dei bravi attori e l'intero film è sorprendente, è di qualità. Ho detto a David: ‘Amico, questo è il migliore che ho visto da quando abbiamo fatto il primo film. Hai tirato la palla fino al parcheggio!’ Sono entusiasta che il pubblico possa vederlo, perché li spaventerà a morte. Lo garantisco.”

L'Angelo Custode di Laurie:

Il Ritorno di Jamie Lee Curtis

Per oltre due terzi della sua vita, Jamie Lee Curtis ha vestito il mantello del protettore e guardiano di Laurie Strode. Verso la fine degli anni '70, l'eroina a cui la Curtis aveva dato vita, ha realizzato ciò che poche altre donne sullo schermo prima di lei, a lungo relegate nel ruolo delle damigelle in difficoltà, avrebbero considerato come una probabilità o una concreta possibilità in un film horror...

È sopravvissuta!

Armata solo di un gruccia, un ferro da calza e la volontà di sopravvivere, l'adolescente ha combattuto contro una maligna creatura senza volto che aveva violato il suo mondo e ucciso i suoi amici. Rifiutandosi di essere una vittima, la fantastica Jamie Lee Curtis ha creato insieme a Carpenter e alla sua collaboratrice Debra Hill, qualcosa che cambiò istantaneamente il modo di narrare le storie sul grande schermo. Le donne potevano, anzi, dovevano reagire... e nessun maschio o uomo nero gli impedirà di combattere fino alla morte.

Dopo essere apparsa in altri tre film del ciclo di *Halloween* dall'originale del 1978, l'attrice, scrittrice nonché attivista, pensava di aver detto definitivamente addio al suo

personaggio quasi 16 anni fa. Quando però poi ha parlato per la prima volta con il regista Green, ha capito che tutto sarebbe cambiato.

In modo rigorosamente pragmatico, la Curtis ha considerato che una carriera di oltre 40 anni nel settore dell'intrattenimento le aveva insegnato molte cose, la più importante delle quali è che ha un'esatta consapevolezza di se stessa come attrice. "Ho quasi 60 anni e lavoro da quando ne avevo 19. Chiaramente quello che va bene per me, e quello che la gente si aspetta da me, proviene da questo." Ride, "Non mi vedrete mai interpretare la regina Elisabetta. Il mio dono è proprio nella mancanza di notorietà, e l'ho imparato tanto, tanto tempo fa."

Questo dogma ha formato l'atteggiamento della Curtis verso la vita sia personale che professionale, e l'ha travasato nell'esperienza di Laurie nel primo film di *Halloween*. Il fatto che la sceneggiatura di questo nuovo film abbia abbracciato e sostenuto ciò in cui ha sempre creduto è stata la molla che ha convinto la Curtis ad entrare in questa produzione non solo come protagonista, ma anche come produttore esecutivo.

L'attrice nota: "C'è un romanzo di Marisha Pessl che mi piace particolarmente intitolato: "Special Topics in Calamity Physics" [La fisica delle catastrofi - ndt], e la protagonista parla di quella che noi crediamo sia l'essenza della vita, per poi spiegarci che abbiamo torto. Dice: 'La vita verte su un paio di secondi di cui non ti rendi conto, e quello che decidi in quei secondi, determinerà tutto da quel momento in poi, non puoi sapere cosa farai finché non ti ci troverai dentro.' Così va la vita, ; il matrimonio, l'educazione dei figli, e anche un film horror."

Indubbiamente la Curtis si è affezionata a Laurie per molto tempo e per questo comprende come anche le altre persone siano così legate a quella fatidica notte. Parlando del suo primo ruolo cinematografico ricorda: "Laurie Strode era una studentessa del liceo, intelligente, che si affacciava alla vita. Probabilmente stava studiando per i test universitari, scegliendosi il college, quando Michael Myers si è palesato. La sua vita è stata sconvolta in un paio di secondi senza che potesse farci nulla. Cosa è successo dopo viene raccontato in questo film; quaranta anni dopo, questa donna capisce che Michael Myers tornerà, e che lei, e la sua famiglia, devono essere preparati... ma nessuno le crede."

Fortunatamente, per il pubblico, fidarsi è esattamente ciò che la Curtis ha fatto.

Green aveva recentemente diretto il figlioccio della Curtis nel film *Stronger – Io Sono Più Forte* e l'attore si era trovato particolarmente a suo agio sul set. “Jake Gyllenhaal mi ha mandato un sms dicendomi che il suo amico David Gordon Green voleva parlarmi di qualcosa su *Halloween*. Jake mi ha raccontato che la sua era stata la migliore esperienza creativa che avesse mai avuto e che si era sentito più libero con David che con chiunque altro.”

Comprensibilmente prevenuta nel sentire l'ennesima conversazione su *Halloween*, la Curtis ha approcciato l'invito con circospezione, ma si sa...la fortuna aiuta gli audaci. “David era entusiasta e ottimista quando ha iniziato a spiegarmi la sua idea. Gli ho subito detto: ‘Per favore non farlo, mandamelo e ti darò un mio parere già alla prima lettura.’”

Quando ha ricevuto la sceneggiatura di Fradley, McBride e Green, la Curtis ha capito immediatamente cosa volevano fare. “Ho visto quanto fosse perfettamente bilanciato tra l'omaggio e la novità e ho pensato: ‘È bello, e mi piace! Per la sua semplicità, ma anche perché è un film con una sua storia, ma legata al passato, praticamente quella stessa storia, ma 40 anni dopo. I due film, fianco a fianco, sono due perfetti reggilibri ideali che sostengono la stessa storia per due generazioni diverse, l'uno rivolgendosi ai ragazzi di oggi nello stesso modo, semplice, chiaro e iconico in cui lo aveva fatto *Halloween – La Notte delle Streghe* a suo tempo.”

La Curtis è stata attratta dall'idea che gli sceneggiatori hanno avuto di una donna che ha passato la sua intera vita, 365 giorni all'anno, a prepararsi al ritorno del mostro che aveva violato il suo mondo. Ha deciso scientemente di rifiutarsi di essere una semplice vittima di Michael Myers, e ne ha fatto una ragione di vita. “Ogni giorno Laurie guida verso il sanatorio e chiama gli agenti di polizia per verificare che ci sia una guardia armata a sorvegliare l'area.” -rivela l'artista- “Sono sicura che Laurie si siede nel suo camioncino dalle sei della mattina fino a mezzanotte.”

“È metodica nel suo obiettivo, e in questo senso per lei tutto il resto non conta nulla.” -aggiunge la Curtis- “L'infanzia le è stata strappata via, gli amici, il divertimento, qualsiasi scopo di vita, è stato rimosso nel suo intento di assicurarsi che Michael Myers rimanga dietro le sbarre dell'istituto psichiatrico, o che venga trasferito in un penitenziario di massima sicurezza.”

Non è un mistero che il trio che l'ha invitata nel progetto, abbia ricordato alla Curtis, quel gruppo di ragazzi incontrati nel '78, diventati poi amici, accomunati da un progetto che li ha appassionati tanto da completare le riprese, ora come allora, in meno di un mese. "Ci sono 2 punti in comune." –racconta- "Il primo è che John Carpenter, [scenografo] Tommy Wallace e Nick Castle sono il triumvirato originale di *Halloween*. Erano amici che avevano frequentato la scuola di cinema insieme e avevano formato un gruppo chiamato 'Coup de Villes' con cui hanno girato un film insieme a Debra Hill, di cui, peraltro, Laurie è l'incarnazione fisica. E' stato qualcosa di molto vivo, senza fronzoli né indugi, semplice e pulito, un film cotto e mangiato: 20 giorni, 200.000 dollari e... boom, era fatta!"

Ha ritrovato tutto questo nei suoi nuovi partner e ha trovato fantastico che i suoi collaboratori all'inizio non riuscissero a vedere il parallelismo tra le due situazioni. "Questo è un gruppo di amici che hanno frequentato una scuola di cinema insieme, hanno fatto film insieme e messo su famiglia insieme." -dice la Curtis- "Anche loro si sono uniti per girare un film: niente fronzoli, niente orpelli, 28 giorni e... boom! Queste somiglianze sono palpabili nel processo di realizzazione del film; l'esuberanza dei giovani, il cameratismo di cineasti che parlano lo stesso linguaggio creativo e che ridono molto."

Quello che i suoi partner creativi hanno visto in lei, invece, è il potere della sua recitazione, composto da un mix abilità, collaborazione e capacità di prendersi dei rischi. "Quello che non sapevo che avrei avuto, fino a quando non ho incontrato Jamie Lee, era l'energia cosmica che lei porta nella stanza." -afferma Green- "Porta un ottimismo come nessun altro, è una vera macchina da guerra: arriva sul set presto per incontrare ogni collaboratore e per dare il meglio di sé. Da sempre il cento per cento, che si tratti di una scena di combattimento, di una drammatica o di un semplice urlo. È stato semplicemente fantastico lavorare con lei."

Il suo produttore si meraviglia di una carriera così profonda e peculiare. "Jamie è una grande attrice, quindi c'è sempre la possibilità di ritornare su un precedente lavoro." -afferma Block- "Ha preso questa sua energia e l'ha trasmessa a questa incredibile performance. È come Liam Neeson in *Io vi troverò*, come fosse una sorta di Terminator."

Gli Abitanti di Haddonfield:

I Comprimari

Per popolare il mondo dell'Haddonfield, Illinois, odierna, la produzione si è rivolta a una troupe di attori eclettica e piena di talento che spazia alternativamente dal drammatico al comico, affiancando facce nuove a vecchie conoscenze... iniziano così le riprese di *Halloween*.

Poco dopo gli eventi del primo film, Laurie dà alla luce una figlia di nome Karen. La Curtis ci spiega a che punto rincontriamo la famiglia e cosa gli è successo da allora: "Karen è figlia di una vittima di violenza e ne ha sofferto, così come molti altri bambini figli di persone traumatizzate. Nel caso di Laurie si tratta di un trauma psicologico mai affrontato. Nel 1978, in una piccola città come Haddonfield, non si faceva molta terapia né c'erano servizi sociali per persone nella sua situazione. Come molte persone in tutta l'America, a quei tempi, la soluzione era: 'Vai avanti con la tua vita.', e lei ci ha provato, è solo che il trauma era troppo grande."

La scelta per impersonare la figlia di Laurie, con alle spalle anni di paranoia, addestramento all'uso delle armi e scenari di sopravvivenza da incubo, è stata Judy Greer. L'attrice, che si è abilmente divisa tra il mondo televisivo e il cinema sin dal suo debutto sullo schermo negli anni '90, è stata felicissima di unirsi alla Curtis e ai realizzatori di questo film.

"Quando ho scoperto che David e Danny stavano lavorando a questo, sono stata entusiasta di lavorare con loro." -afferma la Greer- "Inoltre non potevo rinunciare alla possibilità di lavorare con Jamie Lee, perché non solo era in cima alla mia lista, ma è anche la protagonista di questo film ed è veramente tosta. Mi piace moltissimo che la sceneggiatura sia stata scritta da tre uomini e che abbiano ritratto una protagonista femminile così forte."

La Greer ha apprezzato particolarmente il fatto che la Curtis e gli sceneggiatori avessero creato un arco narrativo così profondo, su una donna la cui vita era stata segnata dal trauma sofferto per mano di un maniaco. Le è piaciuto subito soprattutto il fatto che il nuovo *Halloween* desse a Laurie una seconda chance e che lei avesse ragione sin dall'inizio. "Questi sono tre personaggi femminili forti, molto protettivi l'uno con l'altro e verso la vita che stanno cercando di crearsi. Detto questo, Karen non vuole

assolutamente che Allyson cresca nel modo in cui Laurie ha cresciuto lei.”

Questa sua convinzione, tuttavia, ha portato Karen ad ignorare la vera minaccia che Michael Myers potrebbe essere, quando -non se- fuggisse. “Karen ama sua madre, ma non può più stare con lei.” -riflette le Greer- “Lei vorrebbe mantenere questa sorta di bolla di sicurezza e felicità intorno alla figlia, e non vorrebbe che le accadesse quello che successe a Laurie per evitare le ripercussioni nella vita di sua figlia come è accaduto al mio personaggio. Karen vorrebbe separare Allyson da Laurie in modo che la madre non la influenzi in alcun modo.”

McBride riflette su come Karen e Andi servano la narrazione della storia: “Parte dell’idea di questo film è esaminare gli effetti a lungo termine dall’aver vissuto una violenza così orribile. Quella notte faticosa in cui Laurie e Michael si sono incontrati, ha avuto ripercussioni sulla figlia e sulla nipote in modo profondo e diverso. Sembra quasi una dissezione della vita stessa di Laurie in tre punti diversi.”

Allyson serve a ricordare a Laurie la giovane spensierata che era prima che Michael Myers la derubasse della sua innocenza. Proprio come Laurie a quell’età, sua nipote si preoccupa principalmente dei voti, di fare la babysitter, dei ragazzi, del ballo di Halloween e di qualsiasi altra questione rilevante per una ragazza del liceo. Questo è quello che rende ancor più terrificante ciò che accade alla sua famiglia. Fradley sintetizza: “Allyson è la più simile a Laurie; lei rappresenta l’innocenza... una giovane ragazza che sta vivendo la sua vita. Come figlia di Laurie, Karen è stata anche lei profondamente colpita dalla violenza.”

La nuova arrivata Andi Matichak affronta il suo primo ruolo sul grande schermo nelle vesti di Allyson, che rispecchia sia l’ingenuità che i solidi istinti che Laurie ci ha mostrato la prima volta che l’abbiamo incontrata, un promemoria sul fatto che una inenarrabile violenza può colpire chiunque. Per la star del film, il casting della Matichak le ha riportato alla memoria un’altra giovane attrice... una che ha iniziato la sua carriera anni fa. Ricorda la Curtis: “Andi e io interpretiamo nonna e nipote, nello stesso film, 40 anni dopo, ma nessuna di noi due pensava di fare l’attrice, per entrambe è stato un caso e il fatto che abbiamo iniziato tutte e due da un film horror, è piuttosto interessante.”

Le similitudini tra le due artiste si sono rivelate man mano che la Curtis ha

approfondito la conoscenza con la Matichak. “Ero una studentessa piuttosto scarsa, sono tornata a casa dal college e ho finito per fare delle audizioni per un film horror a basso costo dove ho avuto il ruolo di protagonista.” -spiega la Curtis- “Quello è stato il mio primo film: ‘per la prima volta sullo schermo Jamie Lee Curtis.’ Andi era un’atleta che aveva vinto una borsa di studio universitaria completa in Florida grazie al calcio, per giocare in prima divisione. È andata in Grecia a fare la modella perché si è imbattuta in qualcuno che le ha detto: ‘Sei molto carina, e potresti fare la modella.’ Proprio come per me, un manager ha detto alla sua famiglia che pensava di poter essere un’artista. Ha mollato la borsa di studio per diventare attrice nel suo primo film: *Halloween*.”

Detto questo la Curtis ha anche rilevato una serie di differenze tra i due personaggi: “Allyson è intelligente e piena di iniziativa, non vulnerabile e innocente come Laurie. Una parte della storia che ha dato vita a uno sviluppo molto interessante è che Laurie non immaginava nemmeno l’esistenza di nessuna di queste possibili minacce, era completamente innocente, motivo per cui la storia funziona così bene. Anche Allyson, sotto un certo punto di vista, è innocente, perché è stata protetta da sua nonna e da sua madre, che pensa che Laurie sia pazza. Sono come due storie parallele, sei con Allyson per gran parte del film, e poi ti ritrovi con Laurie, sono in un certo qual modo, i due lati della medaglia.”

Matichak ha apprezzato la libertà e la flessibilità di poter entrare nel personaggio di Allyson con i suoi tempi. “È sul punto di diventare una donna.” -osserva l’attrice- “Si trova in quella bellissima fase in cui sei decisamente un’adolescente, non più una ragazzina e inizi a comportarti da donna e ad acquisire consapevolezza di te stessa. Stai trovando la tua ‘voce’ e trasformandoti in ciò che sarai.”

L’attrice ha apprezzato la flessibilità sul set che il regista ha lasciato al cast, così che lei e la Curtis sono riuscite a creare un interessante background per Laurie. “Mentre eravamo sul set, Jamie e io ci siamo inventate che Allyson è membro della National Honor Society, una cosa che la lega a Laurie che ne ha fatto parte per due anni quando era al liceo. Penso che questa sovrapposizione tra i due personaggi sia adorabile, perché così è come se avessi una ‘Laurie pre-trauma’ e poi una Laurie 40 anni dopo.”

La madre di Allyson è stata una sorta di parafulmine per lei fin da quando era bambina, l’ha costantemente protetta dal caos, ciononostante lei ha comunque la

volontà e la forza della nonna. “Uno dei motivi per cui Allyson è molto più matura dei suoi 17 anni è che ha dovuto fare da mediatrice tra la madre e la nonna fin da quando era piccola. Nel momento che può decidere autonomamente chi frequentare, vuole passare più tempo con la nonna, ma questo provoca attrito con la madre.

È rimasta intrappolata nel mezzo cercando di mediare una relazione tra due donne dalla forte personalità, adorabili, ma testarde.” La Matichak fa una pausa, sottolineando che quelle caratteristiche sono proprio ciò che rende questo film così speciale. “Ci sono tre donne forti, in età diverse, che diventano una forza inarrestabile e far parte di questo è qualcosa di incredibile.”

Per Green, era fondamentale progettare una situazione in cui queste tre donne di diverse generazioni potessero combattere le loro battaglie, i loro demoni, le ansie e le insicurezze confrontandosi con Michael Myers. “Mostrarlo fisicamente, in maniera intensa, per tutte e tre le attrici lasciandole tutte protagoniste,” –racconta il regista- “ha reso i loro personaggi esplosivi, tanto che avrebbero potuto buttar giù le porte del cinema. Sono stati giorni molto intensi per me.”

Uno dei pochi altri cittadini di Haddonfield che ricorda quanto fosse stata terrificante quella notte per Laurie, è l’agente Hawkins, interpretato da quell’abile attore che è Will Patton. Hawkins era un giovane poliziotto la notte in cui il dottor Loomis ha sparato a Michael Myers, ha preso in custodia il killer quella notte di Halloween tanto tempo fa. Ha poi visto la trasformazione di Laurie da spensierata adolescente, in una donna che chiama la polizia ogni giorno per controllare se il suo potenziale assassino sia sempre nel sanatorio di Smith’s Grove. Non si riposa mai e non lo fa fare nemmeno a loro.

Patton descrive ciò che ognuno di noi avrebbe provato nel doversi confrontare con il Mostro. Ricorda il giorno in cui si sono affrontati: “Mi interessa molto capire cosa ci fa paura, perché la paura è una parte importante dell’essere umani. Mi piacciono le cose che esplorano questo aspetto. La notte in cui ero sul set per la prima volta con Michael Myers e ho girato una scena con lui, ero veramente spaventato. Sentivo che stava succedendo qualcosa di molto diverso da quello che avevo immaginato.”

Per impersonare il Dr. Sartain è stato chiamato il famoso attore turco Haluk Bilginer, che ha sbalordito i critici di tutto il mondo nel 2014 grazie alla sua

interpretazione in *Il regno d'inverno* (vincitore della Palma d'Oro). Sartain è un giovane studente del dottor Loomis, lo psichiatra che ha avuto in cura Michael Myers in ospedale per anni. Ora che il suo paziente sarà trasferito in una nuova struttura di massima sicurezza, il medico farà parte della squadra che garantirà il trasporto di Michael Myers nella sua nuova dimora.

Mentre la squadra familiarizzava con questa storia inquietante, i produttori hanno pensato che sarebbe stato costruttivo che Green mantenesse il set operativo. Bilginer ricorda questo aspetto: “Avevamo avuto un paio di conversazioni su Skype mentre ero ancora a Istanbul in cui mi aveva chiesto un’opinione sulla sceneggiatura, che mi era piaciuta molto. Poi quando ho finalmente incontrato David, l’ho amato. È un grande regista e una grande persona, la sua semplice presenza è sufficiente per darti energia. Trasuda felicità sul set, che è una qualità molto importante per un regista, perché un attore si sente al sicuro e sente di essere in buone mani.”

Per impersonare i due documentaristi inglesi che stringono un accordo con il Dr. Sartain per tentare di intervistare Michael Myers, sono stati scelti RHIAN REES (*The Lears*) che è Dana, e JEFFERSON HALL (*Star Wars – Il Risveglio della Forza*), Aaron. I due vlogger, ossessionati dal caso degli omicidi delle babysitter di decenni prima, sono certi che se riuscissero a incontrare Laurie e a scoprire cosa è successo quella notte, sarebbero in grado di gettare nuova luce sul caso e scoprire qualcosa di inatteso. Quando sottraggono la maschera del Mostro dall’archivio delle prove della polizia per portarla nel manicomio da Michael Myers, con il loro assurdo gesto, i due metteranno in moto una serie di eventi che porteranno Laurie ad affrontare Michael Myers per l’ultima volta.

A completare Il cast del film horror ci sono: Virginia Gardner (“Runaways” di Hulu) nei panni di Vicky, che fa da babysitter a Julian (JIBRAIL NANTAMBU nel cast della serie “Preacher” della AMC) per la notte di Halloween mentre i suoi amici sono al ballo scolastico. Verrà poi raggiunta dal suo fidanzato Dave, MILES ROBBINS (*Giù le Mani dalle Nostre Figlie*); DYLAN ARNOLD (la serie TV “When We Rise”) è il fidanzato di Andi, Cameron; DREW SCHEID (*Boy Erased*) è Oscar, l’amico più irritante del gruppo, che è segretamente innamorato di Andi; TOBY HUSS (“Halt and Catch Fire” della AMC) nei panni di Ray, il comprensivo marito di Karen nonché padre di Andi e

OMAR J. DORSEY (la serie “Queen Sugar”) nei panni dello sceriffo Barker, che ha visto il lato peggiore di Haddonfield e che è pronto ad affrontare il male che è tornato in città.

Dietro la Maschera:
Michael Myers Torna a Casa

Lo stuntman e attore James Jude Courtney è stato scelto per ereditare il mantello di Michael Myers, che non solo terrorizza il pubblico dallo schermo, ma spesso ha anche spaventato lo stesso cast e la troupe durante la produzione. Courtney ha lavorato gomito a gomito con Nick Castle, che in origine rivestiva il ruolo del Mostro nel film del 1978 e che ha trascorso del tempo sul set come insieme a Green nella veste di ‘consulente spirituale’ della produzione, come si è scherzosamente autodefinito.

Castle appare nel film in un cameo con la maschera del Mostro, ma sottolinea che il suo buon amico Courtney merita tutto il merito avendo fatto il grosso del lavoro nel film. “Nick ci ha dato istruzioni su piccoli dettagli: il modo in cui Michael Myers gira la testa o la inclina per osservare un'uccisione, o come si siede formando un angolo di 90 gradi, ma senza usare le mani” -spiega Green- “Quelle sottili ma nette differenze che sono molto importanti per la storia che stavamo raccontando.”

Green descrive esattamente quello che lui, e noi, ci aspettiamo da Michael Myers, e su cui si sono fundamentalmente concentrati nel costruirlo: “Ci sono diverse situazioni nel film in cui ne vediamo semplicemente la sagoma, è senza la maschera e abbiamo cercato di non svelarne la personalità. Non voglio sapere nulla di Michael Myers, non voglio provare simpatia per lui o indagare nella mente che ha creato il mostro.” -fa una pausa- “Voglio che sia completamente sostituito dall'essenza stessa del male.”

Ciò che Green ha apprezzato molto nel modo di interpretare il personaggio da parte di Courtney, era l'interesse dell'attore nel proporre Myers con una fisicità neutrale e capacità quasi da operaio. “Abbiamo esaminato della documentazione sui felini selvatici: leopardi, ghepardi, animali che non pensano a nulla che non sia ciò che è sul loro cammino.” –spiega il regista- “Esistono microscopici incentivi che spostano la loro

attenzione da un obiettivo a un altro, ma si tratta sempre di predatori e prede. Abbiamo quindi raffigurato Michael Myers come un essere di pura furia, ma senza emozioni.”

Curtis ci parla proprio di ciò che rende il Mostro così terrificante, considerando che Michael Myers in quella maschera è un po' come un test di Rorschach per tutti noi, perché tendiamo a vederci ciò di cui abbiamo più paura. “Questa è stata la vera invenzione di John, utilizzare questo enigmatico uomo qualunque come la minaccia qualunque.” –sostiene- “Potrebbe essere qualsiasi città degli Stati Uniti, Laurie Strode è la ragazza qualunque e Michael Myers, in quella maschera, rappresenta quell'enigmatica mancanza di ogni umanità. Rappresenta ciò che Donald Pleasance descrive come ‘il male puro’. Il Mostro era il modo in cui John ti presentava la possibilità che chiunque potesse vestirla.”

“Non esistono motivazioni.” -continua Curtis- “La cosa straordinaria sulla creazione di questo personaggio, e sul motivo della sua longevità, è che non ha una definizione, nessuna logica, nessuna analisi, nessuna motivazione profonda. Non c'è nulla e lui stesso è nulla. In quello stato privo di tutto, questo vuoto può essere o pura felicità o puro male. Ovviamente, nel suo caso, è puro male.”

I colleghi di Courtney hanno apprezzato il fatto che fosse in grado di trasferire la natura enigmatica e metodica di Michael Myers. “È la sua camminata, la sua espressione, la postura.” .riflette Curtis- “Jim è riuscito a farle sue, qualcosa cambiava quando metteva quella maschera. La combinazione di questa mancanza di umanità e forza fisica è così emersa in modo viscerale ed emotivo.”

Per Curtis riprendere nuovamente questo personaggio, rivivendo una scena che gli era rimasta profondamente impressa girandola 40 anni prima, si è rivelato un po' spiazzante. “La prima notte in cui ero sul set in questo film è stato per girare la sequenza in cui Michael Myers era vicino a Laurie, ma lei non poteva vederlo, e questo le suscitava allarme e preoccupazione. Mi ha ricordato la prima notte che abbiamo girato a Orange Grove nel primo film, la sequenza quando Laurie scopriva la macabra scena dall'altra parte della strada e incontrava per la prima volta il Mostro. Le sensazioni quando stavamo per fare la prima ripresa qui, con quello stesso tipo di sequenza, erano esattamente quelle di quando avevo 19 anni. Ricordo che avevamo provato solo i movimenti: dove sarei fuggito, dove sarei caduto e come la Steadicam mi

avrebbe seguito.”

L'attore ha apprezzato il fatto che, proprio come Carpenter, Green non avesse alcun interesse nel coreografare le sue movenze come attore, immaginando cosa avrebbe fatto Laurie se avesse mai affrontato di nuovo il suo aggressore. “Ci sono passaggi molto specifici che devi centrare in un film come questo. Hai personaggi vulnerabili, persone separate, oltre a terribili paure e incertezze su ciò che gli sta accadendo.” –spiega- “Non hai idea di cosa farai in quelle situazioni e deve sembrare vero, disordinato e reale. Nonostante fosse qualcosa che avevo già fatto in varie scene per molti altri personaggi emotivi e intensi, mi sono sentito come se avessi di nuovo 19 anni, chiedendomi: ‘Che cosa farò ora?’”

Due Diverse Prigioni:

Realizzare l'Orrore

Lo scenografo Richard A. Wright ha lavorato al fianco di Green sin dal debutto del regista. Dalle commedie ai thriller, passando per drammi e satira, nel tempo i due hanno creato mondi fantastici per i loro personaggi e per farlo continuano a lavorare con amici e colleghi di lunga data.

Era fondamentale per il regista inserire questi personaggi in una quotidianità in cui potessimo immedesimarci, qualcosa che non fosse straordinario. “Stilisticamente, abbiamo usato il film di John Carpenter come base creativa.” –spiega Green- “Siamo il sequel di quel film e di nessun altro. Per rendere onore a questo, e per spiegare la semplicità che ci ha permesso di avventurarci in questi meandri molto terrorizzanti, abbiamo voluto dare un senso di drammaticità a questi personaggi.” Sono trascorsi 40 anni e questo significa “che tutto è un po' più invecchiato, un po' più strutturato; quello che era un po' più di un sobborgo sterile ora ha un lato più interessante e anche più squallido.”

Insieme a Green e Wright, l'assistente alla regia ATILLA SALIH YÜCER, il direttore della fotografia Michael Simmonds e il responsabile delle location / produttore associato S. SCOTT CLACKUM hanno iniziato a cercare delle location per quasi un

anno prima che iniziassero le riprese. “Siamo arrivati sul posto nelle prime fasi della stesura della sceneggiatura, esaminandola mentre andavamo con lo script.”, afferma Wright.

I 28 giorni di riprese sono stati fatti a Charleston, nel Sud Carolina. Mentre era importante per lo scenografo concentrarsi sul film originale e potersi ispirare per la maggior parte da quella produzione, non sentiva il bisogno di restarne comunque vincolato. “Per quanto riguarda il design, abbiamo iniziato dalla casa di Laurie, la casa di sua figlia e la stanza di sua nipote.” -racconta Wright- “Abbiamo pensato a cosa avesse attraversato il personaggio, al fatto che non avendo mai superato quell’esperienza, si sia spinta in una sorta di follia.”

Quando è arrivata l’ora della nemesi di Laurie, Wright ci riporta al principio: “Troviamo Michael Myers nello stesso posto in cui si trovava all’inizio del film originale: un ospedale di stato. Questo Smith’s Grove State Hospital è stato un po’ una scoperta, ci siamo imbattuti in questo stupendo cortile a scacchiera che si trova proprio al centro.”

È stata questa scena a rivelarsi la più terrificante per il produttore Blum. Ricorda la prima volta che l’ha visto: “Michael Myers ha un’aura che spaventa molto gli altri detenuti. Quando lo incontriamo per la prima volta, anche in questo contesto, è mostruosamente minaccioso, anche se non parla da decenni. E continuerà ad essere sempre più minaccioso nel corso del film.”

Le barre e i motivi a scacchi hanno caratterizzato varie altre locations durante la produzione, infatti Wright ha iniziato a ripetere quei motivi in altri set. “Lo trovi persino a casa di Laurie: è come se fosse una prigioniera, proprio come Michael Myers.” -riassume lo stilista- “È recluso dietro le sbarre di una prigione di stato e quando si imbatte in Laurie, anche lei si è rinchiusa in una sorta di prigioniera.”

Man mano che la troupe esplorava locations e costruiva i set, l’dea di design era quella di mostrarci semplicemente qualcosa di molto comune, che si sarebbe trasformato in qualcosa di alternativo nel momento in cui esplode la violenza.

“L’obiettivo è presentare le persone in situazioni reali” -afferma Wright- “Una delle cose che rende il film originale così terrificante è che questo tizio in maschera uccide dei ragazzi che stavano solo cercando di divertirsi, che facevano le cose tipiche dei normali ragazzi delle scuole superiori.”

Mentre Wright stava progettando la fattoria e il poligono di tiro di Laurie, ha chiesto molte volte il parere alla protagonista del film. Dato che ha convissuto con questo personaggio per molti anni, la Curtis ha potuto dare consigli preziosi su come sarebbe oggi la casa di Laurie. “Ogni volta che un attore parla del proprio personaggio, porta nuove idee al tavolo, lei è stata una grande forza positiva sul set. Avevamo alcune carte da parati appese nella location mentre cercavamo di decidere quale ci piaceva.” - ricorda Wright- “Jamie le ha viste e ha detto: ‘Ho sempre immaginato che Laurie avesse una carta da parati con un tema floreale’.”.

“Non Ti Morderà...”

Effetti Speciali & Trucco

Una delle persone più popolari sul set era Christopher Nelson, il makeup designer già vincitore dell’Oscar®, il cui lavoro in film come *Suicide Squad* o nei vari *Kill Bill*, o nelle serie televisive tra cui “American Horror Story” e “The Walking Dead”, gli hanno fatto guadagnare lodi sia da colleghi del suo ramo che dagli attori. In linea con il pensiero di Green, che le paure più spaventose sono quelle appena fuori dall’inquadratura, Nelson è riuscito a destreggiarsi mostrando le nostre peggiori paure senza scivolare nella facile ‘sagra del sangue’.

Come molte delle persone che lavorano nel suo campo, il designer degli effetti è un grande fan del film originale. “Ci sono delle cose che John ha fatto in quel film che erano così innovative e artistiche, ma ancora allo stesso tempo comprensibili e digeribili per il grande pubblico.” -riflette Nelson- “L’ho visto quando avevo 10 anni e mi ha fatto conoscere un genere completamente nuovo di film, mi ci sono affezionato e mi è piaciuto sia per il fatto che fosse spaventoso ed eccitante, ma anche perché sembrava succedesse proprio in fondo alla strada.”

Ad attirare il vincitore dell’Oscar® nel progetto, non è stata solo l’opportunità di lavorare su *Halloween*, è stata anche quella di collaborare con un regista che ci teneva ad *Halloween*. “All’epoca in cui John ha realizzato il film lui non era conosciuto come un regista di genere horror.” -afferma Nelson- “Era un cineasta appena uscito dalla USC

che amava Peckinpah e aveva studiato molti generi diversi. David è molto simile; semplicemente ama il cinema ed è il motivo per cui passa da un genere a un altro.”

Dal momento in cui Nelson ha incontrato i produttori, la sua conoscenza e il suo amore per tutto ciò che riguardava *Halloween* è stato evidente. “Come un fiume in piena gli ho raccontato le mie idee per il design della maschera e gli altri effetti del film, insieme al concetto che David aveva in mente di come sarebbe dovuto apparire.” - ricorda il designer- “Ci eravamo appena incontrati e già si erano resi conto di quanto sarei stato coinvolto nel progetto.”

Quando aveva un dubbio Nelson ha tratto ispirazione dalle decisioni creative prese da Tommy Wallace, lo scenografo di Carpenter nel primo film. “Tommy ha realizzato la maschera in maniera molto semplice, ma era il modo in cui si adattava a Nick Castle e il modo in cui lui si muoveva che influiva sul suo aspetto finale.” -spiega Nelson- “Non potresti mai, mai ricreare quel volto, quel vuoto, quella tragedia, la sensazione che provi quando guardi la maschera per la prima volta.”

Anche se è diventata una sorta di leggenda urbana, Nelson demolisce la storia sulla creazione della maschera originale. “John ha mandato Tommy a comprare delle maschere di Halloween. Ha trovato una maschera del Capitano Kirk / William Shatner realizzata dalla Don Post Studios e John gli ha detto: ‘Beh, cambiala!’. Pensavano che fosse lugubre e inquietante, così Tommy strappò le basette e le sopracciglia, allargò i buchi per gli occhi e la spruzzò di bianco. Ha anche ricolorato i capelli biondi per farli castani. Finì per essere quel riuscitissimo strano volto da manichino, senz’anima, quasi fosse un grande squalo bianco.”

Da super-fan quale è, Green si è avvicinato al design della maschera per la nuova versione con il massimo rispetto. “La maschera è un argomento molto delicato nella tradizione di *Halloween*. Per qualche motivo le persone hanno deciso di dargli un’interpretazione, e non sono sicuro di quando o perché sia diventato motivo di conversazione. Christopher è un incredibile truccatore, vincitore del premio Oscar®, e ha detto: ‘Facciamo la maschera’. Certo, sono passati 40 anni e si sarà deteriorata e crepata, ma entrambi volevamo mantenere quel bellissimo personaggio malinconico che è la maschera. Così abbiamo deciso di non fare la nostra versione, ma semplicemente di ricostruirla.”

Una volta che Courtney è stato scelto e che Nelson e il nuovo Mostro hanno avuto la possibilità di incontrare il designer degli effetti speciali, Nelson è rimasto affascinato dall'attore. "Jim ha una statura perfetta, oltre a un viso e una testa fantastici. Decidendo come creare la maschera, ovviamente volevo basarla sulla maschera originale e darle quella forma, l'espressione tragica e quella sensazione di vuoto dell'anima." Indossato il costume completo, Courtney ha lasciato il designer senza parole. "Jim si muove come un grande squalo bianco, nuota semplicemente nell'acqua, mangia e continua a spostarsi, non c'è nessun altro sottotesto. La performance di Jim mi ha impressionato incredibilmente, ha catturato perfettamente lo spirito."

Nelson e Green volevano che Courtney con la maschera apparisse diverso in ogni inquadratura in cui veniva ripreso. Volevano che la maschera cambiasse continuamente mantenendo però una forma tragica e paurosa. Considerando che sono passati quattro decenni da quando Michael Myers l'ha indossata per l'ultima volta, il team ha dovuto tenere conto del modo in cui il lattice avrebbe cambiato forma dopo una conservazione così lunga nel deposito delle prove. Nelson aveva di nuovo dei compiti per casa. "Ho studiato maschere in lattice vecchie di 40 anni e come si sono decomposte. Il lattice si indebolisce e si corruga, si deforma e si assottiglia. Ho tenuto conto di tutto questo, pur cercando di mantenere l'espressione e la forma dell'originale."

Il resto della squadra si è divertito molto a guardare Michael Myers sul set. "Vedere Jim Courtney e Nick Castle indossare la maschera del Mostro è stato molto divertente." -afferma lo scenografo Wright- "Apparentemente quando indossi quella maschera è come se andassi in un altro posto. Non hanno nemmeno parlato quando l'avevano addosso, era interessante vedere che li dirigevano mentre si limitavano ad annuire e a scuotere la testa con calma." Fa una pausa e poi con cautela... "Non ho mai indossato la maschera, ma a quanto pare ti fa qualcosa."

Quando si è trattato dei corpi sparsi su tutta Charleston e Haddonfield, Nelson sapeva esattamente cosa gli veniva richiesto. "David e io abbiamo avuto un sacco di discussioni su come renderli una sorta di 'cartoline'. Se guardi un sacco di film di John Carpenter, ci sono immagini che non dimenticherai mai." -commenta Nelson- "Ci sono le immagini con le vittime dopo la loro morte, che ti restano impresse nel cervello come delle cartoline terrificanti. Quando esci dal cinema te le ricordi ancora."

L'approccio per i realizzatori è stato quello di iniziare con l'immagine che Green voleva fosse scolpita nella mente del pubblico e creare così quella scena per poi essere girato dalla cinepresa. "Gira tutto intorno all'illuminazione. C'è un bagliore nei loro occhi?" -si chiede Nelson- "Sono morti con un'espressione terrorizzata sul viso? Per fare ciò abbiamo ripreso gli attori i cui personaggi vengono uccisi con espressioni specifiche, e poi abbiamo lavorato digitalmente per aumentare l'effetto drammatico. Erano leggermente accentuati e stilizzati per dargli una terrificante disumanità."

Almeno uno dei membri del cast è rimasto così impressionato dal lavoro di Nelson che non aveva alcun interesse ad avvicinarsi più di quanto era necessario. La Matichak si ricorda il giorno in cui ha visitato il laboratorio del designer e si è imbattuta in un cadavere: "Il modo in cui era seduto, il corpo e le mani erano appoggiati su una sedia, ma la testa era piegata in un modo... quando entrati nella roulotte la prima cosa che vedi è una testa che ti guarda sottosopra. Era così orribile e reale che non potevo avvicinarmi. Chris disse: 'Andi, va tutto bene, non ti morderà.', gli ho detto: 'Penso che lo farà, sicuro al cento per cento.'"

Green e il Direttore della Fotografia Simmonds:

Girare il Film

Il direttore della fotografia di *Halloween*, Michael Simmonds, ha dei trascorsi sia con la Blumhouse Productions che con il regista Green. Ha lavorato con la Rough House Pictures per la serie HBO "Vice Principals", ma ha collaborato con Blum sin dal 2010. "Michael e io abbiamo lavorato insieme a *Paranormal Activity*." -ricorda Blum- "È uno dei migliori direttori della fotografia con cui abbiamo mai lavorato. Gli abbiamo chiesto per anni di collaborare a quasi tutti i film che abbiamo realizzato dopo *Paranormal Activity 2*."

Green riflette che aver trovato qualcuno con quell'esperienza nel genere horror, che fosse anche in possesso dell'energia e dell'entusiasmo che lui ha portato in questo franchise, è stato sorprendente. "La costruzione di ogni scena ha dato adito a uno scambio, avevamo un'ottima idea di base, ma dato che la luce solare cambiava o anche

un attore aveva avuto un'idea, il tutto si è trasformato in un processo condiviso. Quando hai collaboratori che non fanno i preziosi, che sono in grado di immedesimarsi in ogni cambiamento che vuoi fare, e sono aperti a queste opportunità e reinvenzioni, solo allora si realizzano grandi cose.” -fa una pausa- “È allora che si dà vita a una vera jam session di cinema.”

Mentre stavamo strutturando le riprese per *Halloween*, Green e Simmonds non si sono semplicemente ispirati all'aspetto dei film di quell'epoca, ma al modo in cui venivano girati. “David tende a non tagliare molto i suoi film.” -afferma lo scenografo Wright- “A lui piace soffermarsi su un campo lungo, o addirittura un primo piano, più di quanto facciano molti altri film, questo deriva dal suo amore per i film degli anni '70.”

La sua passione per le inquadrature persistenti è un'altra cosa che Green ha in comune con il suo mentore dell'horror, e infatti l'ispirazione presa dalla versione del 1978 è quella che ha ispirato il modo di girare di questo film. Carpenter ricorda che: “Ci stavamo gingillando con dei 'giocattoli' nuovi di zecca su *Halloween*: il widescreen della Panavision e un'altra cosa chiamata Pana-glide, che era un'imbracatura Steadicam per le telecamere Panavision. Sono sempre stato un fan del dolly, ma ha dei limiti. Avevo notato una ripresa con la Steadicam in un film anni prima; era un piano sequenza, ma la libertà di movimento era sorprendente. Ora c'era un equivalente per la Panavision, che non era altro che il grande obiettivo Panavision montato direttamente sull'operatore con un giroscopio. Aveva un tocco unico, ed era incredibile.”

Durante tutta la produzione era importante per Green che ci fossero degli incontri regolari con il cast, anche solo per un caffè, uno spuntino o un pranzo, in cui la troupe poteva conversare in mezzo alle scene come fossero a casa loro. “A volte facevamo delle letture del copione e facevamo degli aggiustamenti, altre volte discutevamo dell'essenza di ciò che stavamo cercando di ottenere in una scena.” -osserva il regista- “In genere dopo un paio di prove nei giorni di produzione, ci saremmo tornati sopra per vedere come funzionavano le cose nell'ambiente, nei costumi e sul campo, per poi fare delle modifiche anche radicali. Questo ci ha permesso di metterci alla prova uno con l'altro e dire: 'lo lo avrei fatto in questo modo, rispetto a ciò di cui abbiamo parlato. Che ne dite se proviamo qualcosa fuori dagli schemi e vediamo come va?' Penso che questi momenti di vulnerabilità e dubbio, siano davvero impagabili.”

Curtis concorda con i suoi colleghi nell'apprezzare le decisioni prese da Green per stimolarli a tirar fuori delle idee e mettersi alla prova sul set. Ci racconta di una giornata particolarmente intensa: "C'è una sequenza in cui Laurie arriva a casa di Karen con la polizia, Karen finalmente capisce che la minaccia è reale, che Michael Myers è fuggito e che sua figlia è in pericolo ed è meglio allontanarsi da casa. La sceneggiatura è come dovrebbe essere, molto specifica, ma ecco un tipico esempio in cui la combinazione di David, Michael e Atilla ha fatto sì che si sentisse il bisogno di tornarci sopra.

David ha detto: "È troppo lineare.", e queste scene non sono mai lineari. I traumi non sono lineari, sono frammentati. Si sono scambiati un paio di frasi senza senso, semplicemente con una parola senza aggiungere altro... è stato affascinante. Poi ci ha fatto ripetere la stessa parola più e più volte per cogliere il caos di quel momento che sulla carta era molto lineare, ma che nella realtà non lo sarebbe stato, perché le persone non parlano in quel modo."

A sua volta Simmonds si è adeguato e poi ci ha dato dentro con la cinepresa. Curtis è rimasto affascinato davanti a tutto questo, perché è così che l'inventiva e Green continuano a cambiare le carte in tavola. "È un mezzo creativo, i film possono diventare molto statici e lineari." –osserva- "Quando lavora a una scena è come un direttore d'orchestra attraverso il monitor. Ho pensato: 'Wow, è rapito, è quasi magico in quel momento!'"

Un Affare di Famiglia:

Le Musiche del Film

John Carpenter non è stato solo il consulente creativo per la produzione, ma ha messo al servizio del nuovo *Halloween* anche le sue famigerate abilità da compositore. Insieme ai collaboratori Cody Carpenter e Daniel Davies, con i quali Carpenter ha pubblicato tre album da solista, il trio non avrebbe semplicemente omaggiato il lavoro iniziato dal compositore più di quarant'anni fa, ma ne avrebbe aggiornato le sonorità al servizio della visione di Green.

Il produttore Blum spiega che ciò che ha reso il tema originale di Carpenter così intramontabile e ossessionante è che rimane sorprendente. “Non associ quel tipo di musica per tastiera con un film horror, tanto quanto non assoceresti degli archi in un film dell’orrore, cosa che fece Hitchcock in *Psycho*.”, afferma.

Anche l’altro produttore apprezza il ritorno a un’altra epoca e i profondi sentimenti di paura e terrore che evoca il tema portante del film. Block dice: “Il sintetizzatore fine anni ‘70 è uno strumento che non viene più utilizzato molto. In quegli anni il sintetizzatore Moog era uno dei strumenti dominanti, insieme a molta altra musica tecnologica, ma è stato un po’ dimenticato. Risentendolo ora, è un tocco classico davvero efficace.”

Carpenter spiega che la sua ispirazione per il tema risale alla sua infanzia: “Nel 1963 mio padre mi insegnò a suonare i bonghi. Mi ha insegnato la battuta a 5/4: ba, ba, ba, ba, bop, bop. Nel corso degli anni mi è sempre rimasto quel ritmo in testa. Quindi l’ho semplicemente suonato al pianoforte e dato un ritmo rock ad alcune ottave... ed eccolo, è davvero semplice, ma è tintinnante e ti entra in testa. Pensavo che sarebbe stato perfetto per il film.”

Green concorda con i produttori quando parla della sua irritante semplicità. “Il tema originale creato da John è così adatto al film.” –afferma- “È quasi una serie di note scritte da un ragazzo, non hai bisogno della sinfonia per farti provare qualcosa. È come nello *Squalo*, hai quel semplice avanti e indietro una semplice partitura ripetitiva. Non hai bisogno di tanto rumore, di accenti o accessori quando hai qualcosa che è così semplice e crudo. Grazie alla sua essenzialità musicale, ti spaventa quasi da fartela addosso.”

Il regista discute di quello che Carpenter ha portato al nuovo film come compositore: “Una cosa è fare qualcosa prendendo l’iconico tema del primo *Halloween* o chiamare un grande compositore orchestrale e fargli prendere la sua direzione dandogli ampia licenza creativa, un’altra è avere firma di John come collaboratore alla creazione della storia, oltre al casting e alla produzione, e poi come ciliegina sulla torta avere la colonna sonora. Ha suonato musica dal vivo da sempre, ma recentemente è stato in tournée con suo figlio Cody e Daniel Davies. Tutti e tre uniti per creare l’irripetibile opportunità di una colonna sonora di Carpenter apposta per noi.”

Carpenter ha accolto con entusiasmo l'opportunità di 'entrare nella testa del regista' e dare vita alle loro conversazioni su chitarre suonate con l'archetto, percussioni elettroniche spasmodiche e raccapriccianti brani di pianoforte. Spiega il processo per creare la musica di *Halloween 2018*: "Il primo passo che abbiamo fatto con lo spartito, io, mio figlio e il mio figlioccio, è stato il MIDI. Abbiamo preso il MIDI della partitura originale in modo che potessimo lavorare sulle note e la sensazione di allora. Abbiamo applicato tutti i più nuovi suoni di synth, per aggiornarlo e farlo sembrare diverso dall'originale. Poi abbiamo iniziato con il logo Universal e abbiamo iniziato a inserire la musica." -fa una pausa- "La musica è improvvisazione per me, su un paio di cose abbiamo lavorato e pianificato in realtà, ma quello che si vede sullo schermo è per lo più improvvisato."

Per l'artista la possibilità che i suoi compagni della band realizzassero il loro primo film al suo fianco è stata una gioia. "Daniel, Cody e io abbiamo realizzato tre album insieme, ma qui abbiamo escogitato nuove idee e nuovi modi di fare le cose ed è stato entusiasmante per me." -conclude Carpenter- "Ho avuto modo di lavorare con la mia famiglia, che è una grande gioia alla mia età. Poi ho potuto giocare con i temi originali di *Halloween*, rifacendoli in un modo nuovo e anche questo è stato molto divertente."

Una volta sistemata la produzione, Green ripensa al viaggio che ha portato la sua squadra fino a questo *Halloween*. “Ci sono così tante persone che hanno preso parte a ogni decisione creativa su questo film, ed erano persone che conosco da 25 anni. Ho definito la mia visione cinematografica ed estetica con questo gruppo di collaboratori. Questo è stato il nostro primo film horror, ci siamo gettati in questa avventura con grandi aspettative l’uno dell’altro e un grande senso di energia e ottimismo per ciò che pensavamo di poter creare.”

Il regista conclude ricordando che la gentilezza e il rispetto che hanno ricevuto da quelli che per loro erano degli eroi cinematografici e creativi, sono dei ricordi che rimarranno con lui per sempre. “Quando sei in una produzione che ha quel tipo di positività, che anche gli attori percepiscono, e quell’energia che proviene dall’opportunità di poter realizzare ciò che vuoi effettivamente fare, diventa contagiosa e tutti si applicano più duramente e con la più grande passione che abbiano mai messo nel loro lavoro.”

IL CAST

JAMIE LEE CURTIS (Laurie Strode / Produttore Esecutivo) ha dimostrato la sua versatilità come attrice partecipando a successi come *True Lies*, per il quale si è aggiudicata un Golden Globe; *Una Poltrona per Due*, che gli è valso un British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) come miglior attrice non protagonista; *Un Pesce di Nome Wanda*, con cui ha vinto la nomination sia al BAFTA che al Golden Globe come Miglior Attrice; e il film della Walt Disney Pictures *Quel Pazzo Venerdì*, che gli è valso un'altra nomination ai Golden Globe. È stata la sua interpretazione di Laurie Strode in *Halloween – La Notte delle Streghe*, il suo debutto cinematografico, che l'ha portata all'attenzione del pubblico di tutto il mondo. Ora, a 40 anni di distanza, la Curtis riprende quel ruolo da protagonista nell'attesissimo *Halloween* di David Gordon Green, prodotto dal guru dell'horror Jason Blum.

Tra le sue altre collaborazioni per il grande schermo troviamo: *Spare Parts*, *Ancora Tu!*, insieme a Sigourney Weaver, Kristen Bell e Betty White; *Beverly Hills Chihuahua*; *Fuga dal Natale* con Tim Allen; *Il Sarto di Panama* con Pierce Brosnan e Geoffrey Rush; *Creature Selvagge*; *Virus*; *Nick e Gino*; *Blue Steel – Bersaglio Mortale*; *Papà Ho Trovato un Amico*; *Il Mio Primo Bacio*; *Amore per Sempre*; *La Notte della Verità*; *Arresti Familiari* e *Passione Fatale*.

Negli ultimi tempi Jamie Lee Curtis è tornata alle sue radici horror, interpretando due stagioni della serie televisiva "Scream Queens" creata da Ryan Murphy, per la quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe. Ha anche recitato al fianco di Richard Lewis nell'acclamata sitcom "Anything But Love", che le è valsa un Golden Globe e un People's Choice Award; così come l'adattamento di TNT *Felicità: Singolare Femminile*, basato sulla commedia di Wendy Wasserstein "The Heidi Chronicles", per il quale ha avuto una nomination al Golden Globe. Nel 1998 la Curtis ha recitato nel film per la televisione prodotto da CBS *Il Dono di Nicholas* per cui è stata nominata al Primetime Emmy. Più recentemente è apparsa in alcuni episodi tra cui "New Girl" e "NCIS – Unità Anticrimine".

La Curtis è anche autrice di libri per bambini che sono nella lista dei best-seller del New York Times. Il suo dodicesimo libro, “Me, Myselfie & I: A Cautionary Tale” uscirà in autunno. Il suo undicesimo libro, “This Is Me: A Story of Who We Are and Where We Came From”, è stato pubblicato il 20 settembre 2016 ed è diventato immediatamente un best seller nella classifica del New York Times. Altri suoi lavori sono “When I Was Little: A Four-Year-Old’s Memoir of Her Youth”, “Tell Me Again About the Night I Was Born”, “Today I Feel Silly, and Other Moods That Make My Day”, “I’m Gonna Like Me: Letting Off a Little Self-Esteem”, “Where Do Balloons Go? An Uplifting Mystery”, “It’s Hard to Be Five: Learning How to Work My Control Panel”, “Is There Really a Human Race?”, “Big Words for Little People”, “My Mommy Hung the Moon: A Love Story” e “My Brave Year of Firsts: Tries, Sighs and High Fives” [tutti editi solo in lingua - ndt].

La Curtis è un’attivista sul fronte dell’AIDS e ha un legame profondo e fattivo con molte organizzazioni benefiche per l’infanzia, tra cui gli ospedali per bambini di Pittsburgh e di Los Angeles.

Jamie Lee Curtis ha due figli: Annie, 31 anni, e Thomas, 22. È sposata da 33 anni con l’attore / regista Christopher Guest.

JUDY GREER (Karen) critica e pubblico la amano per le sue performance particolarmente coinvolgenti, è una delle attrici più prolifiche del suo tempo, grazie a più di 125 ruoli tra film e produzioni televisive.

Questo settembre vedrà il debutto alla regia della Greer con *A Happening of Monumental Proportions*. Il film vede tra i protagonisti Allison Janney, Common, Bradley Whitford, Jennifer Garner, John Cho e Katie Holmes. La storia si dipana nel corso di una giornata lavorativa, quando la scoperta di un cadavere, getta nel caos una normalissima scuola elementare.

Oltre al suo debutto come regista, il 2018 ha visto la Greer apparire in ben sei film.

È apparsa in *Adventures in Public School* (2017) al fianco di Grace Park e Russell Peters. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e segue le vicende di un ragazzo, con problemi di socializzazione, che cerca di

farsi strada nella scuola pubblica grazie a un corso intensivo da parte di sua madre (Greer) su sesso, droga e caos nei rapporti interpersonali. La Greer è poi tornata nel sequel del successo mondiale *Ant-Man*, *Ant-Man and the Wasp*, insieme a Paul Rudd, Evangeline Lilly e Michael Douglas. Sarà anche protagonista di *Driven* (che ha chiuso l'ultimo Festival di Venezia) al fianco di Lee Pace, Jason Sudeikis e Justin Bartha e in *Measure of a Man* con Donald Sutherland e Luke Wilson. A marzo 2019 apparirà con Cate Blanchett e Kristen Wiig in *Where'd You Go, Bernadette*.

In televisione la Greer attualmente compare nella nuova serie di Showtime "Kidding", con Jim Carrey, Frank Langella e Catherine Keener. La serie è stata presentata in anteprima il 9 settembre e vede Carrey nei panni di Jeff, alias Mr. Pickles, un'icona della televisione per bambini, la Greer interpreterà la sua ex moglie, Jill, che ha recentemente deciso di cambiare stile di vita. Nel 2019 la Greer tornerà per la decima stagione della serie animata di FX "Archer", un grande successo in cui interpreta il ruolo di Cheryl. Nel novembre 2018 sarà la voce narrante della serie animata di PBS "Let's Go Luna".

I più recenti crediti cinematografici di Judy Greer includono: *Ore 15:17 – Attacco al Treno* al fianco di Jenna Fischer, *Jurassic World* insieme a Chris Pratt, *The War – Il Pianeta delle Scimmie* con Woody Harrelson, *Il Viaggio di Arlo*, *Grandma* con Lily Tomlin, *Addicted to Fresno* con Natasha Lyonne, *Tomorrowland – Il Mondo di Domani* al fianco di George Clooney, *Lo Sguardo di Satana - Carrie* con Julianne Moore e *Lemon* al fianco di Brett Gelman.

Le sue precedenti partecipazioni televisive includono: "Reluctantly Healthy", che la Greer ha creato per Yahoo!, "Married" con Nat Faxon, "Masters of Sex" insieme a Michael Sheen, "Casual" a fianco di Michaela Watkins, "Due Uomini e Mezzo" con Jon Cryer, "Arrested Development – Ti Presento i Miei" con Jason Bateman e "Californication" al fianco di David Duchovny.

Il primo libro della Greer, "I Don't Know What You Know Me From: Confessions of a Co-Star," è stato riedito in edizione economica nel 2015, era stato originariamente pubblicato nell'aprile 2014 con grande successo. La pubblicazione della Doubleday, che include vari passaggi umoristici con titoli come "Celebrities I've Peed Next To" [Le celebrità accanto alle quali ho fatto pipì – ndt] e "I'm Not America Sweetheart, I am

America's Best Friend” [Non sono la fidanzatina d’America, sono la miglior amica d’America], racconta la vita della Greer.

ANDI MATICHAK (Allyson) è un’attrice di Boston, cresciuta a Chicago, che ha recentemente recitato nella serie “The Boonies”, e che è apparsa anche nella serie CBS “Blue Bloods” al fianco di Bridget Moynahan e Donnie Wahlberg. In precedenza era apparsa nella serie WGN “Underground” insieme a Christopher Meloni. Le sue ulteriori partecipazioni televisive comprendono “Orange Is the New Black”, il pilota della serie HBO diretta da Steve McQueen “Codes of Conduct” e la serie ABC “666 Park Avenue”. Al cinema la ritroviamo in un ruolo nel film indipendente *Miles* al fianco di Molly Shannon e Missy Pyle, *No Kiss List: Va a Finire Che Ti Amo* con protagonista Victoria Justice; e come protagonista nel film indipendente di fantascienza *Replicate*. Andi Matichak è anche un coach olistico con la passione per il benessere e la nutrizione. È stata un’ottima calciatrice, vincitrice di una borsa di studio per giocare in Prima Divisione, prima di rinunciare per dedicarsi alla recitazione.

Matichak ora si divide tra New York e il Connecticut.

WILL PATTON (Agente Hawkins) ha lavorato a lungo sia nel cinema che a teatro. È forse più ricordato per i suoi ruoli in *Il Sapore della Vittoria – Uniti Si Vince*, *Armageddon – Giudizio Finale*, *The Mothman Prophecies – Voci dall’Ombra* e *Senza Via di Scampo*. Recentemente è stato visto sul grande schermo in *Boarding School* di Boaz Yakin e *An Actor Prepares* con Jeremy Irons. L’anno scorso Patton ha recitato in *Sergente Rex* con Kate Mara ed Edie Falco e nella produzione indipendente, vincitrice del premio della Giuria al Festival della Cannes: *American Honey*, diretto da Andrea Arnold.

Ha partecipato a oltre 60 lungometraggi tra cui: *The Scent of Rain & Lightning*, *The Girl*, *November Man*, *Meek’s Cutoff*, *Brooklyn’s Finest*, *Un Cuore Grande*, *Il Quarto Tipo*, *Fuori in 60 Secondi*, *L’Uomo del Giorno Dopo*, *Fuori Orario*, *Sacrificio Fatale*, *Innocenza Infranta*, *Il Cliente*, *In the Soup – Un Mare di Guai* e *Cercasi Susan*

Disperatamente. Nel 2018 Patton ha completato le riprese di *What's Done in Darkness*, *Shookum Hills* e *Radioflash*.

Patton ha recitato nella fortunata serie della FOX “Shots Fired”, ha vestito i panni del Capitano Weaver nelle cinque stagioni di “Falling Skies” di Steven Spielberg su TNT e ha recitato nella stagione finale di “The Good Wife”. Tra i suoi lavori teatrali ricordiamo la produzione originale di “A Lie of the Mind” di Sam Shepard, “Valparaiso” di Don DeLillo e “Shoppers Carried by Escalators Into the Flames” di Denis Johnson. Patton ha ricevuto l’Obie per le sue performance in “What Did He See?” e “Fool for Love”. Il suo ultimo lavoro teatrale è stato nel 2017 al Signature Theatre di New York, “The Antipodes”, l’ultima piece di Annie Baker, già vincitrice del Pulitzer.

Patton è anche una nota voce narrante per gli audiolibri, ha registrato un’eterogenea tipologia di oltre 50 audiolibri, tra cui l’uscita per il 50° anniversario di “Sulla Strada” di Jack Kerouac e i libri di Denis Johnson “Train Dreams”, “Albero di Fumo” e “Jesus’ Son”. Patton ha ricevuto l’illustre riconoscimento di Audible come Narratore dell’Anno nel 2013 per il suo lavoro sul libro di Stephen King “Doctor Sleep”.

VIRGINIA GARDNER (Vicky) si sta affermando come una delle più interessanti giovani attrici del settore sia sul grande che sul piccolo schermo.

A dicembre ritroveremo la Gardner nel suo ruolo di protagonista come Karolina Dean nella serie Marvel prodotta da Hulu, “Runaways”, creata da Josh Schwartz e Stephanie Savage (“Gossip Girl”). Basata sull’omonima serie di fumetti Marvel, è incentrata su un gruppo di adolescenti che si uniscono decidendo di scappare di casa cercando di spiare le azioni dei genitori, dei super-cattivi, e scoprire il segreto delle loro origini. La prima stagione è stata ben accolta dalla critica e dai fans, quindi la serie avrà una seconda stagione di 13 episodi a partire da venerdì 21 dicembre.

All’inizio dell’anno la Gardner ha completato la produzione del thriller del regista Chris von Hoffmann: *Monster Party*. Nel film, la storia di tre ladri adolescenti che si imbucano in una festa in una villa che è la facciata per un culto di serial killer dell’alta società, ha il ruolo di Iris.

Nel 2015 la Gardner ha esordito nel cinema con *Benvenuti a ieri*, come Christina Raskin, distribuito da Paramount Pictures e prodotto da Michael Bay. Tra gli altri film ricordiamo *Goat*, presentato al Sundance Film Festival nel 2016 e interpretato da Nick Jonas e James Franco; *Good Kids* con Ashley Judd, Julia Garner e Zoey Deutch; e i film indipendenti *Tell Me How I Die*, *Liked* e *Starfish*. Di recente ha anche recitato nel film della Sony Pictures, *Little Bitches* con Kiersey Clemons.

Le precedenti partecipazioni televisive della Gardner includono ruoli ricorrenti in “Glee”, “Hart of Dixie” e “The Goldbergs”. Inoltre è apparsa in “Le Regole del Delitto Perfetto”, “Law & Order: Unità Speciale”, “Major Crimes” “Secret and Lies” e “The Tap”.

È originaria di Sacramento e attualmente risiede a Los Angeles.

NICK CASTLE (Il Mostro) è uno sceneggiatore, regista e attore americano noto per il suo ruolo come Michael Myers nell'originale *Halloween – La Notte delle Streghe*, diretto da John Carpenter. Castle ha anche cosceneggiato *1997 – Fuga da New York* sempre con Carpenter.

Altri crediti cinematografici includono *Lockout*, *La Musica nel Cuore - August Rush*, *Fuga da Los Angeles*, *Hook – Capitan Uncino*, *Shangri-La Plaza*, *Tap – Sulle Strade di Broadway*, *Il Ragazzo che Sapeva Volare*, *Tag: The Assassination Game*, *Prey TV*, *Skatetown U.S.A.*, *Missione al Buio*, *The Seat Filler*, *Natale2.com*; *Guardo, Ci Penso e Nasco*, *Un Marito... Quasi Perfetto*, *Il Maggiore Payne* e *Dennis la Minaccia*.

I REALIZZATORI

Nato a Little Rock, in Arkansas, e cresciuto nel Texas, **DAVID GORDON GREEN** (Regista / Sceneggiatore / Produttore Esecutivo) ha frequentato la North Carolina School of the Arts dove ha studiato cinema. Ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio *George Washington*, che ha vinto il New York Film Critics Circle Award come Miglior Opera Prima, per poi aggiudicarsi vari premi di festival a livello internazionale.

Gli altri crediti cinematografici includono: *All the Real Girls*, *Undertow*, *Snow Angels*, *Strafumati*, *Sua Maestà*, *Lo Spaventapassere*, *Prince Avalanche*, *Joe*, *Manglehorn*, *All'Ultimo Voto* e *Stronger – Io Sono Più Forte*.

Gordon Green è stato produttore e regista della serie HBO “Eastbound & Down”, creatore della serie animata di MTV “Good Vibes”, produttore esecutivo e direttore della serie Amazon “Red Oaks”, e quella di Hulu “There's... Johnny!” così come produttore e direttore della serie HBO “Vice Principals”.

JEFF FRADLEY (Sceneggiatore) è nato ad Anchorage, in Alaska, ed è cresciuto nella Virginia del Nord, per poi tornare in Alaska a frequentare il liceo. È cresciuto girando in cortile con una videocamera film horror insieme agli amici. Ha frequentato la scuola di cinema della North Carolina School of the Arts a Winston-Salem, nel North Carolina, dove ha incontrato molte delle persone con cui lavora ancora oggi alla Rough House Pictures: Danny McBride, David Gordon Green e John Carciari. Dopo il college si è trasferito a Los Angeles e ha fatto una miriade di lavori dal semplice assistente alle riprese per il “control motion” nel reparto sviluppo per documentari, ma ha sempre continuato a scrivere nel tempo libero. McBride gli ha dato una possibilità permettendogli di fare la revisione delle sceneggiature e alla fine è andato in Irlanda per lavorare come consulente di produzione su *Sua Maestà*. In seguito è stato uno degli sceneggiatori di “Vice Principals” e, poco dopo, lui, McBride e Gordon Green hanno lavorato insieme su *Halloween*. Fradley ora sta lavorando con la squadra della Rough House per il nuovo show della HBO: “The Righteous Gemstones”.

L'Attore / Sceneggiatore / Produttore / Regista **DANNY MCBRIDE** (Autore / Produttore Esecutivo) è diventato un poliedrico nel vero senso della parola, passando attraverso una variegata serie di progetti vari e interessanti. La sua ultima fatica è la serie comica per HBO "Vice Principals", che è stata proclamata 'la nuova migliore commedia estiva' (Rolling Stone) e ha ricevuto l'Episode Audience Award al SXSW Film Festival del 2016. McBride ha co-creato e scritto la serie con Jody Hill. Lo show ha anche segnato il debutto alla regia dello stesso McBride avendone diretto più episodi. La storia si svolge nel corso di un anno scolastico e la seconda stagione è andata in onda nell'autunno del 2017.

McBride e Hill hanno fondato insieme la Rough House Pictures con il regista David Gordon Green. Si sono incontrati tutti alla prestigiosa North Carolina School of the Arts e ormai collaborano insieme da oltre 20 anni.

Nel 2017 McBride era nel cast di *Alien: Covenant*, con Michael Fassbender e Katherine Waterston, e *A Caccia con Papà*, che ha scritto e prodotto insieme a Hill sotto l'egida della loro casa di produzione Rough House Pictures.

McBride non è nuovo al piccolo schermo, "Vice Principals" è la seconda serie comica prodotta da lui per la HBO, la prima è stata "Eastbound & Down", che aveva sempre creato, scritto e prodotto con Hill. Nella serie McBride ha interpretato Kenny Powers, un giocatore di baseball ex-professionista volgare e dalla bocca larga che cerca di tornare nei campionati più importanti. Dal debutto sulla rete, nel febbraio 2010, lo show ha ottenuto un enorme seguito ed è diventato una serie cult andando in onda per quattro stagioni di grande successo.

McBride si è guadagnato l'attenzione dell'industria per la prima volta con il suo ruolo da protagonista in *All the Real Girls* di Gordon Green, vincitore del Premio speciale della giuria al Sundance Film Festival del 2003. Tuttavia è stato solo quando nel 2006 è tornato al festival con la commedia di grande successo *The Foot Fist Way* che è diventato un nome conosciuto a Hollywood e ricercato dai migliori produttori e registi; McBride che ha recitato e sceneggiato il film insieme con Hill, ha attirato l'attenzione della Gary Sanchez Productions di Will Ferrell. Alla sua uscita nel maggio

2006, per quelli della Paramount Vantage, il Los Angeles Times l'ha proclamato "una sorta di agile scoperta stravagante, che vorremmo vedere più spesso."

Nel 2008 McBride ha confermato il suo successo recitando al fianco di Seth Rogen e James Franco in *Strafumati*, guadagnandosi una nomination come miglior esordiente dai membri della Detroit Film Critics Society, per il suo ruolo di Red.

Subito dopo il successo di *Strafumati*, McBride è tornato in cima al botteghino appena una settimana dopo con l'uscita della Paramount Pictures *Tropic Thunder*, diretto e scritto da Ben Stiller, il film è stato al numero 1 per due settimane di fila e ha guadagnato oltre 100 milioni di dollari a livello nazionale. McBride ha collaborato con Seth Rogen nel film del 2013 *Facciamola Finita* e nella commedia d'animazione del 2016 *Sausage Party – Vita Segreta di una Salsiccia*. I film hanno incassato rispettivamente 126 e 140 milioni di dollari in tutto il mondo.

Mentre frequentava la School of Cinematic Arts della University della California del Sud (USC), **JOHN CARPENTER** (Soggetto / Produttore Esecutivo / Musiche) ha iniziato a lavorare su *Dark Star*, un cortometraggio di fantascienza che è stato successivamente ampliato in un lungometraggio e distribuito nei cinema nel 1975. Il suo secondo lavoro, *Distretto 13: Le Brigate della Morte* (1976), era in parte un omaggio al suo idolo Howard Hawks e fondamentalmente rimetteva in scena *Rio Bravo* in un contesto urbano. Il film rivoluzionario di Carpenter è stato però *Halloween – La Notte delle Streghe* (1978), un film horror fondamentale realizzato con soli 300.000 dollari, che si è guadagnato la palma di film indipendente più redditizio del suo tempo e che, ad oggi, ha dato vita a vari sequel.

Dopo *Halloween – La Notte delle Streghe*, Carpenter ha ulteriormente consolidato la sua reputazione con successi come *Fog*, *Essi Vivono*, *Il Signore del Male*, il film horror psicologico *Il Seme della Folia*, *Christine – La Macchina Infernale* e *The Ward – Il Reparto*. La sua abilità come regista d'azione su scala più ampia è evidente anche in produzioni come *1997: Fuga da New York*, *Vampires*, *La Cosa*, *Fantasma da Marte*, *Fuga da Los Angeles* e *Grosso Guai a Chinatown*.

I suoi lavori per il cinema comprendono anche il thriller comico *Avventure di un Uomo Invisibile*, la storia d'amore di fantascienza *Starman*, che ha fatto guadagnare a Jeff Bridges una nomination agli Oscar® come miglior attore e *Villaggio dei Dannati*, il terrificante remake del classico dell'orrore degli anni '50.

Per il piccolo schermo Carpenter ha diretto il thriller *Procedura Ossessiva*, la miniserie biografica "Elvis", molto apprezzata, e la trilogia horror per Showtime "Body Bags – Corpi Estranei". Ha anche diretto due episodi della serie "Masters of Horror" sempre per Showtime. Ha vinto il Cable Ace Award per aver scritto il film della HBO *El Diablo*.

Si è mosso anche nel mondo videoludico dove ha collaborato alla scrittura del videogioco "F.E.A.R. 3" per la Warner Bros. Interactive. Carpenter è il co-creatore della premiata serie bimestrale a fumetti "John Carpenter's Asylum" come anche delle raccolte annuali dell'antologia "John Carpenter's Tales for a Halloween Night". Quest'anno sarà lanciata una nuova serie mensile a fumetti sempre firmata da lui: "John Carpenter's Tales of Science Fiction".

Nel 2014, per Halloween, il regista - compositore si è presentato al mondo con la nuova fase della sua carriera grazie al brano "Vortex", il primo singolo tratto da "Lost Themes", il suo primo album non legato ad una colonna sonora. La superiorità e l'influenza nel tempo del lavoro di Carpenter nell'ambito delle colonne sonore, si così riscoperto e riaffermato. "Lost Themes" ha raggiunto numerosi traguardi internazionali tra cui l'NPR First Listen [premio dato in base agli ascolti radio nazionali in America - ndt], è apparso in decine di articoli tra cui il Los Angeles Times, Vanity Fair, Rolling Stone, The Wall Street Journal, The New York Times e The Guardian, ha avuto tre copertine di riviste ed è entrato nella Top 200 USA e UK.

Carpenter è nato a Carthage, New York. La sua famiglia si è poi trasferita a Bowling Green nel Kentucky, dove suo padre era a capo del dipartimento di musica alla Western Kentucky University (WKU). Ha frequentato la WKU per poi andare alla USC School of Cinematic Arts di Los Angeles. La WKU gli ha assegnato un dottorato onorario nel 2007. Vive a Hollywood, California, con sua moglie Sandy King con cui collabora frequentemente.